



**“TIMIOS – SOHPOS” CERIMONIA DELL’ASS.PE.93 -
CAMERA MINORILE DI MESSINA
(QUARTA EDIZIONE - 21 ottobre 2023)**

=====

L’Associazione Forense “ASS.PE.93-CAMERA MINORILE”
di Messina, lo scorso 21 Ottobre 2023 ha organizzato

nell’ambito della formazione permanente dell’Avvocatura la

quarta edizione di “*Timios – Sophos*” (onori al Maestro) per discutere delle “*ex Preture, quali avamposti della giustizia a presidio della legalità nell’esperienza dei Vice-pretori*”.

L’incontro, sotto l’egida del direttivo e la guida del Presidente Onorario dell’Associazione Avv. Antonino Centorrino, si è svolto con la vivace e numerosa presenza dei membri dell’Associazione e di Avvocati del libero Foro.

Particolarmente significativa è stata la testimonianza di esperte figure di Avvocati e Maestri dell’arte forense. E così, moderati dall’Avv. Antonino Centorrino, l’avv. Giovanni Starrantino, l’Avv. Salvatore Princiotta e l’Avv. Elvira Sibilla, con i loro significativi interventi, intervallati da ricordi ed aneddoti di eventi personalmente vissuti, hanno ripercorso la storia delle Preture in Italia e nel nostro distretto giudiziario, quali necessari “*avamposti di giustizia*”.

E così è stato appassionante ricordarne l’excursus storico ed evolutivo che indicava già nell’eminente figura pretorile, i natali del *nomen* nell’omonimo Magistrato dell’antica Roma.

Il senso originario della parola *praetor* (da *prae* e *ire*: colui che va innanzi) era quello di comandante di un esercito; fu infatti questo in origine il nome dei consoli, la cui funzione più importante (dal giorno della loro istituzione fino a Silla) fu appunto il comando delle legioni.

La *Pretura* nel senso classico della parola (la minore) divenne presto una magistratura collegiale. Infatti, nel 243 a.C., accrescendosi il numero delle relazioni giuridiche con stranieri o fra

stranieri facenti capo a Roma, fu creato il *pretore peregrino*, avente appunto la giurisdizione nei processi fra persone (per lo più commercianti) di diversa nazionalità: sicché le elezioni cominciarono a farsi annualmente per due pretori, salvo a ripartire fra i due eletti le competenze. Poco più tardi, essendo state create le due provincie di Sicilia e di Sardegna (227 a. C.), per avere i magistrati che annualmente le governassero si portò il numero dei pretori a quattro; nel 197, annesse le due Spagne, lo si portò a sei, numero che rimase per oltre un secolo invariato, che anzi si tentò perfino di ridurre, nonostante il continuo aumento delle cariche da affidarsi ai pretori: soltanto Silla, nell'atto d'imporre alla pretura l'ulteriore onere della presidenza delle numerose giurie criminali da lui istituite, portò ad otto i membri del collegio (81 a. C.). Ulteriori variazioni si ebbero al tempo di Cesare Augusto allorché ritornò al numero fissato da Silla, ma per essere superato in seguito ancora una volta.

Il termine "*Pretore*", è stato utilizzato per designare i vari funzionari pubblici dotati di differenti competenze, che ha rappresentato sino agli anni '90, l'ufficio della Magistratura italiana a cui erano devolute particolari competenze. La Pretura, originariamente intesa, era presente in ogni mandamento, indicando la circoscrizione territoriale della giurisdizione del Pretore e comprendente uno o più Comuni.

Successivamente, la Pretura divenne circondariale, anche sede del Pubblico ministero, istituita nei capoluoghi di Provincia stabiliti dalla legge ed alle cui dipendenze funzionali vennero poste le Preture mandamentali, quali sezioni distaccate.

In Italia, il Pretore era un Giudice monocratico, a motivo del fatto che la giurisdizione era esercitata non da un organo collegiale, ma da un magistrato unico. La pretura, in quanto tale, aveva sede nei capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento. Nel 1989, le preture mandamentali sono state abolite ed è stata istituita la Pretura circondariale, dalla quale dipendevano le altre Preture, quali sezioni distaccate.

Con l'istituzione del Giudice di Pace, nel 1991, le funzioni che appartenevano ai Pretori e quelle dei Giudici Conciliatori, sono state assorbite dalla predetta figura, per poi giungere nel 1998 alla soppressione di tale organo, sostituendolo con la figura del Giudice unico di primo grado per tutti i processi civili e, dall'anno 2000, anche per i processi penali, che decide in composizione monocratica ad eccezione delle ipotesi in cui è espressamente prevista la composizione collegiale.

La cerimonia ha preso le mosse con i saluti introduttivi dell'Avv. Antonino Centorrino, che ha delineato i temi del convegno e presentato le figure degli Avvocati chiamati a svilupparli, cui ha fatto seguito l'intervento dell'avv. **Nunzio Cammaroto** quale rappresentante del Consiglio distrettuale dell'Ordine degli Avvocati di Messina e componente del Consiglio Distrettuale di Giustizia, il quale si è soffermato sull'immeritato ed ingiusto declino dei detti presidi giudiziari - ex Preture, quale azione politico-giudiziaria tutt'ora in atto attraverso la quale lo Stato ha distrutto di fatto la giurisdizione di prossimità. Ha sottolineato l'elevata ed autorevole statura della figura del Vice-pretore, delineandolo quale Magistrato dal volto umano, aperto al dialogo con l'accusa e la difesa e con il quale era possibile un confronto concreto su ogni caso. Ha manifestato profondo rammarico per la soppressione di tale figura giudiziaria che, a seguito della riforma, ha visto l'unificazione della giurisdizione ordinaria di primo grado, con l'istituzione del Tribunale monocratico: *“solo le ex Preture, quali presidi ed avamposti di legalità, riuscivano ad esprimere e a soddisfare le esigenze di giustizia del territorio, giustizia da intendersi non come asettica amministrazione del caso concreto, ma come studio appassionato nella ricerca della verità, percorrendo la via della verità e giustizia”*.

E la temporaneità nella carica di Pretore, ha contribuito di certo ad accrescere la responsabilità di questa figura nella gestione del ruolo.

E' stato ricordato che l'unificazione della giurisdizione di primo grado, ha visto la soppressione di 165 preture circondariali e di 100 procure presso le preture, nonché la chiusura di

203 sezioni distaccate di pretura e la trasformazione di altre 218 di esse, in ben più consistenti sezioni distaccate di Tribunale, che ha rappresentato una prima razionalizzazione del reticolo giudiziario ed una concentrazione delle limitate risorse umane e materiali disponibili, al fine di accrescere l'efficienza e la funzionalità del sistema giudiziario.

Si è discusso, tra le altre, delle sopresse Preture di Taormina, Rometta, Milazzo, Naso, Mistretta, S.Agata con l'ulteriore aggravamento, da ultimo, della soppressione degli Uffici dei Giudici di Pace nei predetti distretti.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento libero dell'avv. Ricciardo, discepolo del maestro Princiotta, che ha tramandato la professione ai propri "discepoli", insegnandogli oltre all'amore per la professione forense, anche il valore del sacrificio e della dedizione nello studio appassionato del diritto.

Appassionato e ricco di particolari è stato l'intervento dell'avv. **Giovanni Starrantino**, che ha dato atto e testimonianza personale sulle Preture come avamposti di giustizia (essendo stato vice-pretore in Taormina nel 1993) raccontando alcuni accadimenti nella sua carica onoraria. Ha ricordato la padronanza di conoscenza dei reati tipici del luogo e delle persone-rei che gli hanno anche consentito di dare un concreto contributo significativo al detto territorio, in termini di giustizia e di equità, disquisendo anche sui reati urbanistici in tale area quale reato tipico in località sottoposta a particolari vincoli ambientali e paesaggistici.

La Pretura di Taormina, ha detto - con accorato ed ancor vivo spirito di servizio istituzionale - è stato importante presidio locale di tipo "*mandamentale*", insieme ad alle preture di Ali e S. Teresa. I giudici dovevano risiedere nello stesso luogo dove svolgevano la loro attività e ciò rafforzava il rapporto del Giudice con il proprio territorio e con le abitudini locali.

Ed in quei frangenti, venne creata la Procura della Repubblica presso la Pretura, che giudicava reati assegnati ai Pretori e la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario.

La interessante dissertazione è poi proseguita con l'intervento dell'Avv. **Salvatore Princiotta** che ha dato la sua personale testimonianza della valenza della figura dell'ex Pretore e della personale ed approfondita conoscenza che questa eminente figura aveva dei luoghi, delle persone e delle dinamiche locali in cui era chiamato ad amministrare la Giustizia, ripercorrendo anche la sua esperienza personale svolta soprattutto nel circondario di Patti, S. Agata, Naso e Mistretta.

E' seguito il sentito ed emozionato intervento dell'Avv. **Elvira Sibilla**, la quale ha rilevato come le Preture fossero presidio unico ed insostituibile di legalità e giustizia, baluardo per i cittadini, esistenti a Milazzo sin dal lontano 1900 e che dal 2013 non ha più sede giudiziaria, con l'inevitabile declino delle condizioni giudiziarie e pregiudizio per tutto il locale circondario.

L'illustre relatrice ha ricoperto con riconosciuta autorevolezza la carica di Vice-pretore per nove anni in Milazzo (affermandosi anche quale donna nell'impegnativo ruolo), interfacciandosi quotidianamente con procuratori più giovani e Pretori di ben più grande esperienza in carriera, amministrando Giustizia in sintonia con le competenze delle Autorità locali e Forze dell'Ordine e spesso chiamata ad interventi personali, ora desueti, per ispezioni, sopralluoghi e persino autopsie.

L'avv. Sibilla, ha sostenuto che il Legislatore è certamente stato miope nella soppressione delle Preture e dei Vice-pretori: con riferimento alla prime, poiché la loro sopravvivenza avrebbe garantito la continuità nell'amministrazione della giustizia e nello smaltimento del carico giudiziario in prossimità ed in riferimento ai secondi, a motivo del fatto che avrebbero continuato a dare il loro prezioso contributo pur senza costi esorbitanti per l'amministrazione giudiziaria.

Per ricoprire tale prestigioso incarico si veniva prescelti - ha detto - senza la necessità del superamento di prove concorsuali.

A questo punto è intervenuta la Presidente dell'Associazione Avv. Pina Abbate,, offrendo testimonianza della propria esperienza personale dapprima quale Vice-procuratore ed odiernamente quale Giudice monocratico nel distretto messinese e Barcellona P.G..

Nel tracciare le linee conclusive dei lavori, l'Avv. Centorrino, fervido promotore dell'iniziativa per l'**ASS.PE.93-CAMERA MINORILE**, da sempre attiva in prima linea anche in termini di formazione, orientamento ed aiuto ai colleghi, ha ricordato la celebrazione delle scorse edizioni di "*Timios-Sophos*" ed ha riportato alla memoria dei presenti, con sentimenti di profonda stima, le figure dell'avv. Francesco Traclò, dell'avv. Antonino Vitarelli, l'avv. Totò Strangi e l'avv. Salvatore Stroschio sempre attivi ed in prima linea nel Foro messinese.

L'avv. Centorrino, nei saluti conclusivi, ha dato atto di come gli Avvocati, da Giudici onorari e da ex Vice-Pretori, nei tempi passati, abbiano presidiato il territorio mantenendo i giusti contatti e rapporti con i Colleghi e le Forze dell'Ordine locali, riportando i cittadini al rispetto della legalità nella corretta amministrazione della Giustizia.

Messina 28.10.2023

Avv. Elena Mezzanares

(Socio ASS.PE.93 - CAMERA MINORILE)